Anno XXXV° — Venerdì 10 Maggio 1901 — Conto corrente colla posta — N. 111

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L' ESPORTAZIONE ITALIANA NEI BALCANI

Da un rapporto pubblicato dal nostro Governo risulta come sia attualmente meschina la nostra esportazione in generale e verso la Serbia specialmente.

Tale rapporto, mentre deplora il fatto, dimostra la simpatia di quel popolo a riguardo di noi italiani aggiungendo poi che molto di più si potrebbe fare.

Per credere sincere le lagrime di coccodrillo che il « Bollettino di Notizie Commerciali del Ministero » sparge sulla debole esportazione dei nostri prodotti in quella regione, bisognerebbe essere digiuni di storia recente e all'oscuro della verità in argomento.

Ora noi rammentiamo benissimo come, propugnata caldamente anche dalla Camera di Commercio di Udine, nel 1890 venisse istituita a Belgrado un'Agenzia Commerciale Italiana, dal Governo sussidiata, capo della quale era persona nota in Udine, per avervi dimorato e commerciato e per avere sposato una udinese.

Noi rammentiamo benissimo l' importante sviluppo dato da quell'Agenzia alle nostre esportazioni e non abbiamo dimenticato le lodi e gli encomi tributati alla medesima dal Governo, dal Parlamento e dalla stampa.

A meglio corroborare la nostra asserzione e per meglio dimostrare la veridicità dei fatti citeremo le precise parole che il 19 giugno 1893, l'allora ministro Lacava, disse alla Camera:

« *Due anni prima che venisse istituita l'Agenzia di Belgrado avevano una esportazione per la Serbia di un milione ed ora questa arriva* **a quasi sette milioni**. » (Atti parlamentari).

Eguali o equivalenti dichiarazioni il giorno stesso fece pure il Ministro in seno al Consiglio superiore per l' industria e commercio.

Più però delle lodi ministeriali valgono le cifre, e le cifre dicono l' importanza che quella nostra istituzione aveva assunta a favore delle industrie nazionali.

In sole forniture ecco quanto seppe fare:

Per la Serbia:

Carri merci	N.	190
Motori a vapore	»	1
Impianti elettrici	»	1
Piroscafi pel Danubio . . .	»	4
Tende militari e padiglioni .	»	2000
Tele militari . . .	Metri	185,000
Bottoni militari . .	N.	1,000,000
Zaini militari . . .	»	500

Per la Rumenia:

Carri merci	N.	500
Vetture passeggieri . . .	»	100
Locomotive	»	22
Cannoniere fluviali	»	4
Panno militare . . .	Metri	40,000
Tele per tende . . .	»	16,000

Per un totale di circa *sette milioni*.

L' importanza di tali forniture è stata grandissima anche dal lato morale inquantochè furono vinte contro colossi stranieri, ciò che dimostrava lo sviluppo industriale italiano, da un lato, perchè era quella la prima volta che l' industria meccanica nostra partecipava a gare oltre frontiera.

Sappiamo inoltre che l'Agenzia di Belgrado, superando difficoltà grandissime, aveva introdotto nei Balcani quasi tutti i nostri prodotti suscettibili di esportazione, vincendo la potentissima e in Oriente onnipossente, industria austriaca e germanica.

Dati risultati insperati, ottenuti dall'Agenzia di Belgrado, non abbiamo mai potuto comprendere come da un momento all'altro venisse soppressa, distruggendo un lungo periodo di iniziative e di lavoro proficuo. E' ben vero che dalle lunghe polemiche fatte sui giornali e dalle interpellanze avvenute alla Camera, su tale violenta ed inaspettata soppressione, sia in molti penetrato il sospetto di qualche *misteriosa ragione*; non volendo noi, per ora almeno, svelare il mistero, spettando ciò all'attuale governo il farlo, o ai Tribunali, se sarà il caso, ci limitiamo a constatare che l'anno dopo la soppressione dell'Agenzia, voluta dal Gabinetto Crispi, il nostro commercio con la Serbia, per confessione governativa precipitò da *sette milioni* alla meschina cifra di 397.000 lire.

Stando così le cose, ripetiamo che i lamenti ufficiali sulla nessuna entità dei nostri scambi col regno di Serbia sono vere « lagrime di coccodrillo. »

Torneremo, occorrendo, sull'argomento.

Balkan

L'arbitrato di Zanardelli

In risposta alle accuse di ritardo rivolte agli Armatori, la Commissione di questi ha diretto il seguente telegramma all'on. Zanardelli:

« *S. E. Zanardelli*
Presidente Consiglio Ministri
Roma

« Commissione Armatori sta compilando Memoriale con dati di fatto e di confronto con marine estere, necessari per porre bene in chiaro le numerose questioni presentate a V. E. dal presidente del Comizio dei lavoratori di bordo e comunicate alla Commissione Armatori con lettera di V. E. da essa ricevuta il 2 corrente.

« Questo lavoro richiede ancora diversi giorni perchè possa essere esatto, necessitando alla Commissione molti dati dall'estero che non si possono avere in breve tempo. Solleciterà quanto possibile, essendo pure suo vivo desiderio pronta definizione controversia. »

Il bilancio della Camera

L'ufficio di presidenza ha esaminato il bilancio della Camera; questa si radunerà in Comitato segreto la mattina di venerdì col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione di una lettera degli ingegneri Talamo e Mannaiuolo.
2. Discussione del bilancio della Camera.

Il Comitato segreto è stato rinviato perchè l'on. Villa dovendosi ieri, giovedì, trovarsi a Firenze desidera di presiedere questa seduta potendo la sua assenza prestarsi a commenti.

La lettera degli ingegneri Talamo e Mannaiuolo dopo il voto della Camera che respinse il disegno di legge per l'aula, chiede che agli autori del progetto premiato e prescelto siano liquidati i danni che derivano dall'abbandono dell'opera.

L'on. Villa, per la parte avuta precedentemente nelle trattative con gli ingegneri Talamo e Mannaiuolo, declinerà l' incarico di comporre personalmente la vertenza quante volte la Camera deliberasse in questo senso.

L'emigrazione nel Canadà

Sotto questo titolo abbiamo ieri pubblicato un comunicato di carattere ufficioso.

E' da notarsi però che fino dal febbraio passato la stampa si è occupata di una emigrazione numerosissima e misteriosa verso la frontiera svizzera. Gli emigranti, quasi tutti uomini, erano concentrati a Chiasso di dove poi proseguivano pel nord. A Chiasso, per conto degli agenti di una misteriosa società, firmavano un contratto per lavori da eseguirsi al Canadà, dove si diceva fosse diretta quella grossa fiumana di emigranti. Ma siccome si trattava, contro il solito, di tutti uomini e tutti vegeti e robusti, si sparse ben presto la voce che si trattasse di contadini italiani arruolati per conto dell' Inghilterra allo scopo di inviarli al Transvaal.

Il nostro governo in allora si occupò della faccenda, ma riconosciuto che non si trattava di arruolamenti di soldati per il Transwaal, chiuse gli occhi e non si è più curato di nulla.

Ma il *Corriere della Sera* ebbe l'ottima idea di inviare un suo redattore insieme con gli emigranti fino al Canada, per controllare la sorte loro riserbata.

E il giornale milanese ha ricevuto tristissime notizie telegrafiche del Canadà sull' odissea di 2500 contadini italiani — poichè a tal cifra ascendono infatti gli emigranti partiti in questi mesi pel Canadà.

Oltre il dispaccio ci sono alcune lettere mandate prima della traversata, nelle quali è descritto l' inizio del viaggio di una delle carovane degli emigranti italiani.

Il corrispondente narra che gli emigranti, attratti da promesse di grandi lavori e di lauti guadagni, pagarono ciascuno 200 lire per essere ingaggiati, avendo diritto al viaggio da Chiasso e al vitto soltanto durante il viaggio per mare.

Dai loro paesi fino a Chiasso gli emigranti dovettero viaggiare a loro spese e da Chiasso ad Anversa dovettero pensare al vitto.

Durante la prima parte del tragitto gli emigranti furono trattati malissimo. Nei vapori veniva distribuito loro un cibo scarso e cattivo, e durante la traversata venivano chiusi sotto-coperta. Quando viaggiarono in ferrovia da Grimsby a Liverpool furono chiusi a chiave nei vagoni come bestiame da macello, e non fu che in seguito alla minaccia di uscire dai finestrini, che vennero aperti gli sportelli dei vagoni.

Il dispaccio da Montréal, per quanto breve, lascia intravvedere con sufficiente chiarezza la serie infinita di miserie, di illusioni e di dolori a cui i contadini italiani andarono incontro.

Questi fatti che avvengono proprio all' indomani dell'approvazione di una legge speciale per la protezione degli emigranti, dimostrano con quanta leggerezza le autorità italiane permettano al primo arrivato l'arruolamento in massa di lavoratori ingenui ed illusi, che raccolgono tutte le loro economie, tutti i loro averi nella speranza di un migliore avvenire in terre lontane, dove invece, appena giunti, si accorgono di essere stati infamemente burlati dagli agenti di compagnie di navigazione che appunto da simili correnti di emigrazione traggono la loro esistenza.

Medici a Congresso

Abbiamo a suo tempo annunciato che a Roma s'era riunito il 2° Congresso dei medici condotti.

Fra le altre deliberazioni del Congresso dopo lunga discussione sul tema: *Le recenti violazioni e interpretazioni dell'art. 16 della legge sanitaria*, fu votato questo ordine del giorno:

« Il Congresso fa voti che il medico il quale per oltre tre anni consecutivi presta, sotto qualunque titolo, servizio di condotta medica, diventi stabile. Egli durante il triennio di prova potrà essere licenziato dal Comune con motivazioni espresse e sul parere favorevole del Consiglio Provinciale Sanitario. Ciò vale anche pel medico consorziale. La stabilità importa irriducibilità di stipendio e immutabilità delle condizioni essenziali del Capitolato. »

Sul tema: *Progetto di legge per il contratto di condotta medica*: si approvò un voto perchè la condotta interinale sia limitata alle more del concorso, e che detta mora non debba superare i sei mesi.

Inoltre l'assemblea approvò per ciò che riguarda la nomina, i concetti già espressi dal congresso di Como: ossia che la nomina del medico condotto debba farsi per concorso e cadere su una terna proposta da una commissione tecnica giudicatrice, all'uopo nominata dal Consiglio Comunale.

Il lavoro giornalistico

L'Associazione della Stampa di Roma, nella sua ultima assemblea discusse lo schema dei progetti di legge, preparato da un'apposita Commissione, per il contratto di lavoro giornalistico.

Si approvò il progetto con alcune modificazioni, tra le quali il miglioramento delle condizioni fatte nel progetto ai corrispondenti e la soppressione della possibilità che i direttori o i redattori dei giornali vengano assunti in prova dai proprietari.

Il progetto verrà ora completato e coordinato dalla Commissione, e sarà sottoposto alle altre Associazioni della stampa di Torino, Milano, Firenze, ecc.

Poscia lo si presenterà, per iniziativa di alcuni deputati che l'accettarono, alla Camera prima delle vacanze.

Il dottore che assisterà la Regina Elena nel parto

E' giunto a Roma il senatore Morisani, il quale andrà fra pochi giorni, ad alloggiare al Quirinale.

Egli assisterà la Regina Elena nel parto, poichè sono già quasi compiuti i nove mesi di gravidanza.

Concordato preventivo

Piccoli fallimenti

Ecco il testo degli emendamenti proposti dal senatore Riberi al progetto di legge sul concordato preventivo e procedura dei piccoli fallimenti.

Aggiunta all'articolo 1.

Il ricorrente dalla data del suo ricorso e fino a che siano dati i provvedimenti di cui all'articolo 4 conserva come sequestratario giudiziale l'amministrazione dei suoi beni e prosegue tutte le operazioni della sua industria e commercio.

Agli effetti degli articoli 707, 709 del codice di commercio la cessazione di pagamenti del ricorrente si reputa provvisoriamente avvenuta nel giorno in cui ha presentato al tribunale il ricorso.

Emendamento all'articolo 7.

Dalla data della presentazione del ricorso e fino che il ricorso sia respinto e se viene accolto fino a che la sentenza d'omologazione del concordato sia definitivamente esecutiva, nessun creditore per causa o titolo anteriore al decreto può acquistare qualsiasi diritto di prelazione sovra i beni mobili, nè inscrivere ipoteche.

Emendamento all'articolo 34.

Il commerciante i cui debiti commerciali e civili non superano nel loro complesso le lire diecimila, può chiedere al presidente del tribunale, nella cui giurisdizione ha lo stabilimento commerciale, la convocazione dei propri creditori.

La presentazione della domanda produce gli effetti stabiliti negli articoli 7, 8 e 9.

Il presidente nomina d'ufficio un commissario giudiziale, il quale compie le sue funzioni sotto la direzione del pretore nel cui mandamento il ricorrente esercita il suo commercio.

Il decreto presidenziale è comunicato immediatamente dal cancelliere al pretore ed al commissario.

Medici contro un socialista

Si ha da Neuchatel: Il deputato socialista Adamir Sandoz, in una seduta pubblica al Gran Consiglio lanciava violente accuse contro i medici della Chaux de Fonds.

Questi irritati, dopo un Comizio, gl' inviarono una protesta colla quale pretendono ch'egli dichiari che nel suo discorso al Gran Consiglio, le sue parole hanno oltrepassato il suo pensiero; che egli non conosce alcun fatto per provare che i medici della Chaux des Fonds praticano delle operazioni abortive illecite; e per ultimo che egli crede l'onorabilità di tali medici al disopra di qualsiasi accusa.

Se il Sandoz, entro quarantott'ore, non farà identica dichiarazione, detti medici gl' intenteranno processo per diffamazione. La questione è qui seguita con vivo interesse.

---

17 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

Infine, nel mese di marzo di quell'anno, scoppiava la guerra e l'esercito piemontese cominciava a mettersi in moto.

Boemondo, ch'era un cavaliere *hors ligne* e che al reggimento si era già fatto voler bene da tutti, cominciando dai superiori, fu mandato al campo.

Romieri invece, fu destinato al deposito di Pinerolo.

Fu con grande amarezza che Romieri si separò da Boemondo; con amarezza e con invidia.

Quando si congedarono, Romieri esclamò:

— Ah, tu sei fortunato, tu,... in tutto sempre!

E uno strano sorriso gli errò sulle labbra — sorriso che Boemondo non vide, e se avesse veduto non avrebbe compreso.

Boemondo era tutto assorto nel pensiero della guerra.

Finalmente — il momento da lui tanto sospirato, era giunto: egli avrebbe potuto farsi onore, e aprirsi davanti una bella via. E' l'ardente giovane si proponeva di non risparmiare la propria pelle. Onde, dominato da questi pensieri di gloria e di ambizione, si congedò da Romieri piuttosto freddamente, e una tal quale apparenza di superiorità che Romieri ne fu punto sul vivo.

E mentre Boemondo si allontanava, Romieri fermatosi a guardargli dietro, mormorava tra i denti:

— Vanaglorioso imbecille!... Bah!.... Chissà... forse verrà il giorno anche per me!

Un osservatore attento e sagace che in quel momento avesse veduto e studiato la fisonomia di Romieri assorto nella tetra contemplazione dell'amico che si allontanava, avrebbe forse pensato che il sentimento che legava Romieri a Boemondo, non era tutto amicizia e affetto.

Mentre Romieri vegetava tristamente al Deposito di Pinerolo, cominciava la guerra tra gli Austriaci da una parte, e Francesi e Italiani dall'altra.

Superfluo ricordare qui le vicende di quella memoranda e gloriosa campagna. Non c'è italiano, anche dei giovani, che le ignori.

Seguiremo quindi soltanto il nostro Boemondo.

Alla battaglia di Montebello, Boemondo fece prodigi di valore, tentando di salvare il suo prode colonnello, il Morelli di Popolo. In tale circostanza, a Boemondo fu conferita la medaglia al valore militare, e venne fatto caporale.

Così le speranze del giovanotto cominciavano a realizzarsi. E lontano lontano, in un orizzonte ancora confuso e brumoso, egli vedeva come un raggio di luce; era la gloria che intravedeva, era una posizione brillante, conquistata col proprio coraggio, col proprio valore; era infino il ritorno a Milano, a Milano, libera, redenta, in mezzo all'entusiasmo, al delirio di tutta la popolazione. Infine, egli vedeva la cara, la adorara immagine di Emilia, sorridergli ammorosamente: il signor Brozzi lo accoglieva come un figliuolo, gli apriva la braccia e si chiamava felice di accordargli la mano di Emilia.

Erano questi i pensieri, i sogni continui di Boemondo, nelle lunghe ore di riposo e d'ozio del campo. Allora egli si ritirava in disparte, e contemplava il ritratto di Emilia che portava sempre sul cuore.

Pochi giorni dopo la battaglia di Montebello — 24 ore prima della battaglia di Palestro — Boemondo era col suo squadrone di servizio al quartier generale del Re.

Mentre egli se ne stava pensieroso appoggiato alla sella del suo cavallo, si udì una voce:

— Caporale!

Boemondo si scosse e si pose sul *guarda voi*.

Era un aiutante di campo del Re, che lo chiamava.

— Prendete quattro uomini... dei migliori... e andate subito a recare questi ordini...

E l'ufficiale superiore completò a bassa voce le sue istruzioni.

Cinque minuti dopo Boemondo si metteva in sella, seguito da quattro dei più coraggiosi — quattro uomini forti e vigorosi, anime disperate pronte ad ogni sbaraglio, e che si sarebbero cacciati in qualunque impresa dove ci fosse stato da menar le mani. Boemondo li conosceva, li aveva veduti all'opera, e sapeva che poteva far sopra di essi assegnamento fino alla morte.

Boemondo disse loro poche parole; queste:

— Ohe, ricordatevi che noi siamo italiani e dobbiamo farci onore.

I quattro soldati risposero con quattro occhiate che valevano un poema.

Poco dopo essi erano in marcia.

Erano circa le 4 del pomeriggio. Il drappello di Boemondo marciava lentamente per strade e sentieri di campagna.

A un tratto Boemondo si fermò:

— Ohe, disse, vedo laggiù degli ulani!

Infatti era un altro drappello di ulani austriaci che venivano avanti in ricognizione. Soltanto, gli ulani erano dieci, mentre gli italiani erano in cinque soltanto.

— Amici, disse Boemondo, cosa facciamo?

— Addosso! — risposero i quattro soldati preparando le armi.

— Badate; sono dieci contro cinque soli!

I quattro valorosi arrossirono d'ira, a questa osservazione che Boemondo aveva fatto soltanto per prova; e uno di essi esclamò:

— Signor Pigalli!

Boemondo sorrise, e senz'altro rispose:

— Allora, addosso! (*Continua*)

GREENOVICH

L'Ospedale per i marinai — Le memorie di Nelson — La scuola navale — Il museo — Il parco — L'osservatorio.

Un giovane udinese che da parecchio si trova a Londra per completare i suoi studi, ci manda questo primo interessante articolo, che sarà, lo speriamo, seguito da altri.

Arrivando con il battello all' imbarcatoio di Greenovich, dopo aver incontrato su ambe le rive del Tamigi i numerosi e grandi *Docks*, ci si presenta un'attraentissimo panorama; i superbi palazzi della Scuola Navale, gli ampii cortili, il magnifico Ospedale, più in su il Parco ed infine sulla sommità di un colle, il famoso ed antico Osservatorio.

L' Ospedale fu fatto costruire parte da Carlo II° e parte dalla regina Anna per ricoverare i marinai ammalati e la parte al Sud-Ovest dell' edificio è per i marinai di tutte le nazioni. Le sale spaziose e ben arieggiate sono tenute con un ordine ed un lusso veramente grande; ma quando si pensa che la rendita annua di quest'Ospitale ammonta a 160 000 lire sterline (pari a più di 1.280.000 lire italiane) non parrà straordinaria questa profusione di lusso anche su un'opera filantropica e pia.

Nel gran salone dipinto da Sir William Thornhiell, e nel vestibolo, vi sono quadri, statue, ritratti, modelli di bastimenti e reliquie di grandi marinai. Tra queste potei vedere racchiuse in una vetrina le vesti, lorde di sangue, dell' Ammiraglio Nelson, conservate dopo la sua morte alla battaglia di Trafalgar. (1)

Dietro l' Ospedale vi è la R. Scuola Navale dove sono educati e mantenuti più di mille allievi. In uno dei cortili, una grossa nave, costruita su di un terrapieno serve per le esercitazioni dei giovani scolari. Ne vidi alcuni giovanissimi, fieri di portare la divisa marinara della loro grande nazione.

Il Museo della Scuola contiene una grande quantità di modelli di navi, interessantissimi sono quelli della spedizione polare di Franklin e quelli delle navi di Nelson.

Il Parco poi è splendido. Ha magnifici castagni ed è popolato di cervi così addomesticati che facilmente sono indotti a mangiare sulla palma della nostra mano. Nella sommità del colle vi è il famoso osservatorio. Fu questo fondato nel 1675. I lavori scientifici che escono da questo osservatorio sono di una importanza incalcolabile. Basterà citare il celebre Almanacco Nautico, pubblicato tre anni in antecedenza, perchè possa servire a naviganti che intraprendono lunghi viaggi. L'astronomo principale ha molti coadiutori, e di giorno e di notte si fanno osservazioni scientifiche.

I fabbricanti di cronometri li mandano nell'osservatorio, dove in un dipartimento speciale, sono regolati con esatezza matematica. Oltre le osservazioni astronomiche, la luce, il magnetismo ed i movimenti tellurici sono pure studiati.

Alla domenica moltissimi sono i gitanti che si riversano a Greenovich, e questo lontano sobborgo di Londra presenta nei giorni di festa, una grandissima animazione. Non mancano i visitatori del Museo e della Scuola Navale.

Da Londra, 8 maggio — G. G.

(1) Tra le reliquie dell'Ammiraglio vi è un paio di calzoni bianchi, un paio di calze, un panciotto bianco con bottoni metallici, ed un codino della parrucca di Nelson. Gli indumenti presentano alcune macchie di sangue divenute giallognole per il tempo.

Il prezzo del grano

Telegrammi da Roma ci fanno sapere che il grano depositato in franchigia presso le principali dogane d' Italia, ammonta a 150.000 tonnellate e che ne sono altre 30.000 in mare.

Questa enorme scorta di grano basta per provvedere ai bisogni della consumazione per almeno quattro mesi; ora se si pensa che al nuovo raccolto non mancano che due mesi, non si sa spiegare l' aumento del prezzo del pane in tutto il regno.

Non si sa spiegare, o si spiega anche troppo bene attribuendo il rincaro ad una losca manovra degli speculatori che sanno abilmente giovarsi del terreno favorevole preparato dalla malvagia propaganda socialista la quale va predicando l'abolizione della tassa sul grano.

I fondi segreti

La Sottogiunta dell'interno ha approvata la relazione Mazza sul bilancio dell'Interno che sarà presentata oggi alla Camera.

Per i fondi segreti l'on. Mazza dubitando che una parte vadano alla stampa, propone che la Sottogiunta dell'Interno abbia facoltà d'esaminare l'erogazione alla fine d'ogni esercizio, obbligandosi al segreto.

Un nuovo porto

Mandano da Lecce che nella vicina spiaggia di S. Cataldo, congiunta alla città dalla tramvia elettrica, s'è avuta la commovente cerimonia della posa della prima pietra per la costruzione di un porto, che segnerà la redenzione di una vasta plaga del litorale Adriatico, ora infestato dalla malaria.

Alla cerimonia han preso parte le autorità tutte, moltissime signore numerosi invitati e molto pubblico.

Il vescovo conte di Milia benedisse il masso entro cui fu murata, in un doppio cilindro di cristallo e di rame, una pergamena, recante la data e le firme delle autorità, pronunziando una breve allocuzione, a cui rispose con un discorso felicissimo per concetti e patriottismo il Sindaco della città avv. Carlo Russi.

Il gran masso quindi sollevato dalla *gru* fu calato in mare tra le acclamazioni e gli urrà del pubblico che vede così compiersi un voto fervidissimo da lungo tempo invano atteso.

I predicanti alle turbe

Apparve nelle campagne di Foggia un individuo stravagante, che sotto molti punti rassomiglia al celebre David Lazzaretti finito male perchè ebbe una schioppettata dalla forza che l' inseguiva. Egli viaggia cavalcando una candida mula, si dice ispirato divino e predica la prossima fine delle sofferenze, l'eguaglianza sociale e la ripartizione delle terre. Lo segue uno stuolo di fanatici.

Si presero precauzioni perchè non sollevi disordini eccitando i campagnuoli ignoranti. Ma a noi pare che costui non faccia niente di diverso dai predicatori socialisti, tranne la tinta mistica delle sue promesse.

I vini esteri artefatti

Sotto la presidenza dell'on. Luzzatti Luigi si sono riuniti a Montecitorio una sessantina di deputati appartenenti alle principali provincie vinicole. Si discusse sul trattamento di favore fatto a vini artefatti che s' introducono nel regno dall'estero con danno della produzione nazionale.

Luzzatti riferì avere il Governo deciso di ordinare a tutte le dogane del regno che i vini artefatti vengano esclusi dal trattamento di favore accordato ai vini naturali provenienti dall'estero.

Per le calzature economiche

Ad incoraggiamento degli studi intrapresi dal Comizio agrario di Terni per risolvere il problema delle calzature a buon mercato, S. M., dando esempio nobilissimo di sollecitudine per le classi lavoratrici, assegnava testè a quel Comizio L. 500. Mercè tale contributo la sottoscrizione per il premio alla invenzione di un materiale da surtogarsi al cuoio nelle calzature sarà da quel Comizio ripresa con speranza di successo.

Sommossa a Barcellona

La situazione a Barcellona è criticissima. Operai armati incendiarono l'ufficio doganale e tentarono di dare l'assalto all'edificio dove ha sede la direzione di polizia. Gli operai attaccarono anche la truppa inviata contro di loro, la quale dovette fare uso delle armi. Da ambo le parti vi furono morti e feriti.

Il *Temps* ha da Madrid questi particolari:

Le notizie da Barcellona, benchè non giungano del tutto inaspettate, sono tali da destare seria preoccupazione.

Informazioni private ed ufficiali sono concordi nel riconoscere che gli attuali disordini sono stati provocati dalla coalizione fra gli scioperanti, gli anarchici ed i separatisti.

Il consiglio dei ministri approvò il contegno delle autorità di polizia ed inviò ulteriori istruzioni al prefetto. Questi uniformandosi agli ordini avuti proclamò lo stato d'assedio e cedette il potere alle autorità militari. Il prefetto ebbe dal Governo l'ordine di cooperare al ristabilimento della calma e dell'ordine pubblico ricorrendo a qualunque misura.

Il ministero desidera che l' ordine venga stabilito prima che si riapra la Camera. Il Gabinetto ha ricevuto da Barcellona la notizia essere stati arrestati colà numerosi noti anarchici che ieri sobillarono gli scioperanti.

La stampa madrilena eccita il Governo a prendere misure energiche per combattere le aspirazioni separatiste dei catalani.

Il giorno 8 avvennero nuovi gravi disordini che dovettero venir sedati dalla truppa e dalla gendarmeria. Il Governo crede che i disordini sieno stati organizzati da anarchici venuti dall'estero.

Nelle perquisizioni si rinvennero indosso agli anarchici arrestati molti coltelli.

— Ulteriori notizie da Madrid recano: Nuovi disordini sono scoppiati a Barcellona. Le truppe intervennero facendo ripetute cariche. Vi sono numerosi morti e feriti.

Il generale Delgado sarebbe dimissionario: lo sostituirebbe il generale Loque.

L'agitazione di Barcellona ha carattere nettamente anarchico.

Notizie da Bilbao segnalano grande agitazione nel distretto delle miniere.

Le spese per la Cina

Venne distribuito il disegno di legge per le spese straordinarie della spedizione in Cina, che importa quattordici milioni e 824,700 lire, con un aumento sul progetto di Pelloux di due milioni, chiesti dal ministero della guerra come supplemento per viveri, vestiari, quadrupedi, assegni, ed altro.

GRAVI SCOPERTE A PIETROBURGO

Alla dogana di Pietroburgo si sequestrarono due casse provenienti da Londra e contenenti, invece degli oggetti dichiarati, delle bombe di dinamite.

In un sotterraneo si scoprì una fabbrica segreta d'armi. Furono eseguiti innumerevoli arresti.

Circola un manifesto degli studenti narrante che dodici studenti fra gli obbligati al servizio militare in Siberia e in Manciuria si sono suicidati per sottrarsi alle terribili persecuzioni degli ufficiali.

Un duello a Firenze

I signori marchese Datella, bolognese, ed il tenente Pierozzi, fiorentino, si battevano in duello alla spada per cause intime. Al decimo assalto il Datela fu ferito alla faccia ed alla spalla destra piuttosto gravemente.

I due avversari si riconciliarono.

Cronaca provinciale

Da ARTEGNA

Bambino annegato

Ci scrivono in data 8:

L'altro giorno il bambino Angelo Molaro, giocando nei pressi del canale del Ledra, si appressò troppo alla sponda del corso d'acqua, vi cadde dentro.

Trascinato dalla rapida corrente, miseramente morì annegato senza che alcuno lo vedesse e potesse dargli aiuto.

Il cadaverino fu pescato più tardi distante parecchio dal punto ove cadde.

Da PONTEBBA

Le nozze in automobile

Il barone Teodoro Liebig di Vienna sta facendo colla giovine sposa il viaggio di nozze in automobile, è passato per Pontebba iermattina, mentre pioveva a dirotto.

Gli sposi erano diretti a Venezia dove si fermeranno alcuni giorni.

DA TOLMEZZO

Il segretario della Società di M. S.

Ci scrivono in data 9:

« Il Consiglio di Direzione di questa Società di Mutuo Soccorso, ieri sera procedè alla nomina del Segretario, e fra i vari concorrenti venne eletto a gran maggioranza il sig. Giuseppe Coppetti di questa città; giovane colto quanto laborioso, che disimpegna con amore e colla massima disinvoltura tante altre importanti cariche.

« La Società è presieduta dallo intelligente e simpatico giovane sig. Gio. Batta Ciani, il quale nel breve tempo in cui è alla direzione del Sodalizio ha saputo dare al Sodalizio medesimo un buono e sano indirizzo, facendo aumentare sensibilmente il numero dei Soci.

« I miei sinceri rallegramenti ». *E.*

La nostra biblioteca

I Menclossi — Romanzo di E. A. Marescotti — L. 3.

Le ostriche — Romanzo di Carlo Del Balzo — L. 3.

L'epilogo — Racconto storico di Arnaldo De Mohr — L. 1.

Milano editore Carlo Aliprandi, 1901.

Il solerte editore di Milano Carlo Aliprandi ci ha favoriti questi tre nuovi volumi, usciti testè in nitida ed elegante edizione, con copertina di raro buon gusto, e con vero piacere ci affrettiamo a farne cenno.

I Menclossi — Si tratta d'un romanzo dalle tinte molto forti, di quelli che gli autori di Francia si compiacevano scrivere, anni addietro, per le appendici dei giornali. Questa famiglia dei Menclossi non è davvero invidiabile, e la morale non è per fermo quel che essa preferisce, onde l'autore non rifugge, e si compiace anzi di una certa pornografia, che potrà forse allettare i leggitori. Ad ogni modo il Marescotti, che è certo operosissimo come scrittore letterario e musicale, rileva una volta ancora il suo moltiforme ingegno. Il carattere di *Clelia*, che è forse il più simpatico, è tratteggiato con rara perizia. La forma, se non è accuratissima è però spigliata, e tale da invogliare a continuar la lettura del romanzo, che, non ne dubitiamo, troverà fortuna presso il pubblico.

Le ostriche — Il Del Balzo ci tratteggia una pagina di storia contemporanea, celando i nomi dei protagonisti, ma con un velo così leggero e sottile, che bisognerebbe proprio essere nati ieri per non riconoscere in quei personaggi e Cavallotti e Crispi e la moglie, ed altri non pochi deputati. Dunque, per ciò che riguarda l' invenzione, deficienza completa.

Il romanzo stanca. Sono pagine di giornale politico raffazzonate insieme, e non sappiamo davvero con quanto benefizio dell'arte.

L'epilogo — Questo racconto storico fu premiato al concorso Siccardi, indetto dalla Società internazionale per la pace. Plinio Drumont, pittore francese, giovine d' ingegno eletto, va a Roma nel '48 per perfezionarsi nell'arte sua e stringe amicizia col pittore italiano Gustavo Petrucci, innamorandosi della costui sorella, Velleda.

Arruolato poi nell'esercito francese, fa parte della schiera spedita da Napoleone III° contro la repubblica romana. Probabilmente uccide egli stesso l'amico Petrucci, mentre Velleda finisce miseramente la vita, colpita da una palla. Lo scopo è quindi di addimostrare gli orrori della guerra, e di qui la ragione del premio. Del resto, il racconto procede facile e gradito ed i casi dei personaggi s' intrecciano bene alle vicende storiche dell'epoca, narrate assai fedelmente.

* *

Questioni di Galateo o Elementi di satira civile pubblicati da Francesco Biasoni. Udine, Tipog. Bardusco, 1901.

E' un lavoro interessante e fatto con garbo. Pungendo molti vizi dell'epoca, cerca dare suggerimenti e consigli d'un galateo moderno, e certo chiunque dovrà riconoscere che queste *questioni* sono svolte con criteri sani, e che lo spirito d'osservazione è quasi sempre profondo.

Se la forma ne fosse più accurata, il libro si potrebbe dir davvero tale da appagare qualunque critico più arcigno. A ogni modo, anche così com'è, dev'essere letto e studiato dai giovani, i quali vi troveranno norme pratiche della vita, utilissime e oneste.

Il bibliofilo

Per Giosuè Carducci

Il Fascicolo di Maggio della « Rivista d'Italia » sarà interamente dedicato a Giosuè Carducci, del quale gli Studenti della Università di Bologna festeggiano il quarantesimo anno d' insegnamento. Il Fascicolo sarà splendidamente illustrato da numerose incisioni riproducenti i ritratti del poeta nelle varie età della vita dal 1860 al 1900, i busti e i ritratti a olio fattigli da valorosi artisti, il paese e la casa dov'egli nacque ed altri luoghi fatti memorabili dalla sua presenza. La maggior parte degli scritti illustreranno le opere e la vita di lui.

Accenniamo i titoli di alcuni; Il Carducci in Maremma, Il Carducci alla Scuola Normale di Pisa, Il Carducci e il Barbèra, il Carducci a Bologna, Il Carducci nella Scuola, il Carducci nel Cadore, Il Carducci a Madesimo, Il Carducci a Roma. « I Primi Saggi » del Carducci, Gli Scritti del Carducci sull'antica poesia italiana, Dal Prati al Carducci.

Gli scritti appartengono tutti ai più antichi amici, ammiratori e scolari del poeta, che si sono dati convegno in questo Fascicolo della Rivista per rendergli onore. Hanno collaborato a questo Fascicolo, che si chiude con una bibliografia delle opere del Carducci, lo Zumbini. il Pascarella, il Mazzoni, il Masi, il Marrad,, il Casini, il Brilli, Albino Zenatti, l'Albini, il Salveraglio, il Picciola, il Menghini, il Pansini, Ferdinando Cristiani, A. Borzi, ecct.

Il Fascicolo uscirà nella seconda metà di maggio.

* *

A proposito di libri e di pubblicazioni. Quasi ogni giorno alcuni Editori ci mandano recensioni di volumi, aggiungendo che se noi *pubblicheremo* ci manderanno il libro, beninteso non senza aver prima spedita la prova della eseguita pubblicazione.

E' una imposizione umiliante alla quale assolutamente noi non intendiamo di piegarci.

Se i signori Editori ci mandano i loro libri e le loro pubblicazioni, saremo ben lieti di occuparcene con *coscienza* e *con cognizione di causa*, altrimenti **no!** E' quindi inutile ch'essi sciupino la circolare e il francobollo.

La Direzione
del *Giornale di Udine*

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 10 maggio ore 8 ant. Termometro 14.1
Minima aperto notte 8.4 Barometro 751.5
Stato atmosferico: vario Vento: N.
Pressione crescente — Ieri piovoso
Temperatura: Massima 15.1 Minima 10.2
Media: 12.42 Acqua caduta m.m. 10

Cronaca cittadina

Consiglio Comunale. Abbiamo ieri dato l'elenco degli oggetti che saranno trattati nell'adunanza del Consiglio fissata per il 15 maggio. Ecco ora l'ordine del giorno in base del quale verrà aperta la discussione sul progetto per il nuovo edificio scolastico:

Il Consiglio comunale, richiamate le deliberazioni prese nella seduta 18 maggio 1900, *delibera* di assegnare a ciascuno dei progetti distinti coi motti *Udine — Ubi hygiene ibi vita — Stimulos dedit aemula virtus*, un secondo premio di lire 1000 ciascuno, ritenuto che la proprietà assoluta dei progetti stessi resti al Comune senza alcun vincolo verso i loro autori;

di scegliere per il nuovo edificio scolastico il progetto contrassegnato con il motto *Udine*, da modificarsi secondo i suggerimenti della Commissione e le altre indicazioni che all'atto pratico potranno essere trovate opportune;

di incaricare la Giunta a trattare coll' autore di quel progetto perchè abbia a riformarlo nei sensi suespressi, ed a svolgerlo nei suoi particolari per porlo in istato di essere eseguito;

di mettere a disposizione della Giunta il residuo disponibile del fondo stanziato per i primi del concorso, per compensare le contemplate prestazioni dell'autore del progetto.

—

La Giunta comunale riunitasi ieri ha concretato la relazione da presentarsi al Consiglio nella prossima seduta del 15 corr. sul servizio delle pompe funebri.

Nella relazione si chiede che la Giunta sia autorizzata a prelevare dal bilancio i fondi necessari per tale servizio, a provvedere il materiale relativo, ed a stabilire in via provvisoria le diverse categorie di pompe funebri in rapporto alla spesa.

La Giunta dovrà poi presentare entro un anno al Consiglio un progetto sulle norme che disciplineranno il servizio, sulle tariffe da addottarsi, e sul personale addetto ai cavalli, alla manutenzione e custodia delle carrozze ecc. ecc.

Un friulano che si fa onore.

Ci scrivono da Roma, 8 maggio:

Ho assistito oggi ad un trattenimento musicale nella sala dei concerti al teatro Costanzi, a beneficio della scuola protettrice dei fanciulli deficienti. Ne era direttore il maestro Angelo Tonizzo, il quale figurava in detto concerto con quattro sue composizioni musicali. Aprì il trattenimento una *ouverture* a grande orchestra del maestro Borzi, la quale se anche ci è parsa ricca di motivi, ha uno svolgimento non sempre ordinato e preciso.

E veniamo al Tonizzo. Dilettò sommamente la sua *gavotta* Savoja-Petrovich (per piccola orchestra) composizione geniale e deliziosa, della quale si chiese ed ottenne il *bis*. Piacque assai la sua *Ave Maria* per canto, pianoforte, harmonium ed archi, composizione delicata e fine, sebbene ricordi un pochino nella struttura quella di Gounod. Fu chiesto il *bis*, ma il Tonizzo volle invece farci gustare la sua Preghiera della Regina, la quale per l'espressione sentita e profonda di dolore che da essa spira, commosse l'uditorio e si dovette ripetere. Ma il pezzo che entusiasmò il pubblico e che si dovette replicare fu l'*Inno al Colosseo*, eseguito da cento voci (signore e signori prestatisi gentilmente) e a piena orchestra. I versi, opera del signor G. Rabbai, inneggiando al Colosseo, inneggiano alla grandezza di Roma; e la musica, tanto negli squilli di tromba, che sembrano quasi un appello a Roma antica, quanto nella dolcezza del canto, che si eleva a ricordare la Roma cristiana, è una bella pagina piena di originalità e di forza.

Il maestro Angelo Tonizzo è nativo di Palazzolo dello Stella, è quindi friulano; egli è un valente pianista ed un eccellente compositore. Gli auguriamo sempre ottima riuscita ed un avvenire glorioso. *g. c.*

Si può ancora acciuffare la fortuna e quel che è meglio si può farlo colla certezza di buona riuscita. Cento biglietti della Lotteria Nazionale Napoli-Verona hanno una vincita garantita, tre biglietti con numeri consecutivi possono vincere Lire Trecentomila, tre biglietti con numeri saltuari uno per centinaio possono vincere L. 425000. I biglietti coi numeri prima e dopo quelli maggiormente favoriti dalla sorte hanno diritto a premi di consolazione da L. 25000 - 12500 - 5000 - 2000, L'ultimo estratto vince L. 20000.

L'estrazione irrevocabile è fissata con Decreto Ministeriale al 30 Giugno 1901, però essendo quasi esaurite le centinaia complete, e limitati i biglietti singoli ancora disponibili, si prevede che presto sarà chiusa la vendita.

Il nuovo
neddu, ha ier
ufficio, ricever
lui dipendenti
lungo, ricorda
giornato nel
Commissario
Il comm.
suo Capo di
Prefettura ca
disimpegnava
Prefetti prim
Il nuovo P
domani un m
poi farà le s

**Commen
berti.** Dom
Nazionale sa
memorazione
beneficio del
Il confere
gliano, profe
Liceo e parl
civile e soci
Pubbliche
i prezzi.

**Circolo
nale.** I so
zione sono
vata che avi
alle ore 2 1
al Boschett
ordine del
1. Comu
2. Scopi
tuzionale.
4. Quest
Il bigliet
sera di ric

Fallim
fallimento
nettiere di
Giudice
ratore prov
tolissi. Fu
per l' insin

Un ban
l'una pom
lasciato so
nuele, pia
abbandona
sito dai t
gli si avv
fosse e do
perchè il
senza dar
conto.
Allora u
Fabbro, n
in via Bel
benchè m
nera età,
abbandona
per occup
ricerca de
Un elo
donna.

**L'ope
tico.** So
Montico
cemente
nastica s
buon pu
maestro
parlato e
corr. a v
miglia.
Gli ese
di bambi
Siamo
scirà gra
pubblico

Bara
pomerigg
Tarcento
un carro
cavalli.
sacchi st
carro, at
lasciati
banchi d
sciandon
po' di pa
Una d

Il pe
Il dott. I
cita gli
sultati i
zanzare,
gnun sa
rica.
Prosci
pozzi ch
facilitan
gerli di
pare aff
La se
ramente
l'applica
lo meno
Stato.
In att
scenza
gli espe
ripetute
modo
petrolio

Il nuovo Prefetto comm. Donneddu, ha ieri preso possesso del suo ufficio, ricevendo tutti gli impiegati da lui dipendenti, coi quali si trattenne a lungo, ricordando di quando ha soggiornato nel Friuli un'altra volta come Commissario Distrettuale a Cividale.

Il comm. Donneddù ha scelto per suo Capo di gabinetto il segretario di Prefettura cav. Dell'Angelo, che già disimpegnava queste funzioni con altri Prefetti prima del comm. Flaùti.

Il nuovo Prefetto pubblicherà forse domani un manifesto alla cittadinanza poi farà le solite visite di prammatica.

Commemorazione di V. Gioberti. Domenica prossima al Teatro Nazionale sarà tenuta una solenne commemorazione di Vincenzo Gioberti a beneficio del segretariato d'emigrazione.

Il conferenziere sarà Felice Momigliano, professore di filosofia al nostro Liceo e parlerà sul tema: *Il pensiero civile e sociale di Vincenzo Gioberti.*

Pubblicheremo quanto prima l'ora ed i prezzi.

Circolo Liberale Costituzionale. I soci appartenenti alla VIII Sezione sono invitati ad una riunione privata che avrà luogo domenica 12 maggio alle ore 2 1|2 nel locale ex Stradolini al Boschetto, per svolgere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente.
2. Scopi del Circolo Liberale Costituzionale.
4. Questione del dazio sul grano.

Il biglietto d'invito servirà quale tessera di riconoscimento all'ingresso.

Fallimento. Venne dichiarato il fallimento di Paravan Domenico, pannettiere di Risano.

Giudice delegato il dott. Antiga, curatore provvisorio l'avv. Remigio Bortolissi. Furono assegnati trenta giorni per l'insinuazione dei crediti.

Un bambino smarrito. Ieri verso l'una pom. un bimbo di circa tre anni lasciato solo in piazza Vittorio Emanuele, piangeva e correva il pericolo, abbandonato com'era, di essere investito dai tram cittadini. Alcuni passanti gli si avvicinarono e gli chiesero chi fosse e dove stesse di casa, ma invano, perchè il piccino continuava a piangere senza dare alcuna informazione sul suo conto.

Allora una buona donna, certa Amalia Fabbro, moglie d'un facchino abitante in via Belloni, mossa da compassione, benchè madre di sette figli tutti in tenera età, si prese in collo il bambino abbandonato e se lo condusse a casa, per occuparsi di lui e provvedere alla ricerca dei suoi genitori.

Un elogio al buon cuore della brava donna.

L'operetta del maestro Montico. Sotto la direzione del maestro Montico e del prof. Garassini, efficacemente coadiuvati dal maestro di ginnastica sig. Antonio Dal Dan, sono a buon punto le prove dell'operetta, del maestro Montico di cui abbiamo già parlato e che si darà al *Minerva* il 15 corr. a vantaggio della *Scuola e famiglia.*

Gli esecutori sono oltre un centinaio di bambini della nostra città.

Siamo sicuri che lo spettacolo riuscirà graziosissimo ed il concorso del pubblico non vorrà certo mancare.

Baracche in pericolo. Ieri nel pomeriggio il negoziante Patriarca di Tarcento, percorreva la via Zanon con un carro carico di biada tirato da due cavalli. Visto che la tela che copriva i sacchi stava per cadere, andò dietro al carro, abbandonando i cavalli. Questi, lasciati liberi, andarono sopra a dei banchi di rivenditori di scarpe rovesciandone tutta la merce e mettendo un po' di paura nei presenti.

Una donna rimase leggermente ferita.

Il petrolio contro la malaria. Il dott. L. Caze, nella *Revue des Revues*, cita gli esperimenti fatti con buoni risultati in America per distruggere le zanzare, *anophetes*, che sono, come ognun sa, i veicoli dell'infezione malarica.

Prosciugati gli stagni, le paludi, i pozzi che attraggono le zanzare e ne facilitano la riproduzione, basta aspergerli di petrolio e la mala bestia scompare affatto.

La semplicità di questo rimedio veramente radicale, non impedisce che l'applicazione sia quasi impossibile o per lo meno inutile senza l'intervento dello Stato.

In attesa di questo, è già una conoscenza preziosa quella acquistata con gli esperimenti d'America e le prove ripetute all'Asinara confermarono nel modo più irrefutabile l'utilità del petrolio contro la malaria.

SPORT

Gara di scherma al reggimento Cavalleggeri Saluzzo

L'altro ieri ebbe luogo un' interessante gara di scherma nella caserma di cavalleria a S. Valentin Piccolo fra gli ufficiali e sottufficiali del reggimento di cavalleria qui di stanza alla presenza del generale comm. Costantini, del colonnello cav. Salvati, di tutti gli ufficiali e sotto la direzione del maggiore co. Gurgo di Castelmenardo.

La giuria era composta del capitano co. Calderari e dal maestro sig. Gobbi.

Dopo splendidi e brillanti assalti rimasero vincitori della gara fra ufficiali i signori:

Tenente Macchia — 1° Premio
» co. Di Prampero — 2° »

ed in quella fra i sottufficiali i signori:

Furiere magg. Nascimbene — 1° Premio
» Villani — 2° »

Seguirono poi un bellissimo assalto fra il tenente Gussis ed il maestro ed un'altro non meno mirabile fra i sergenti Chicheroux e Calva.

Il generale si dichiarò soddisfattissimo dell'esito della gara.

Dal risultato di questa e da quello della gara fra gli ufficiali del 17° fanteria apprendiamo con vero piacere che fra i premiati vi sono due nostri concittadini e cioè il cap. Italico Rubbazzer (primo premio) ed il ten. co. Giacomo di Prampero (2° premio).

Ad entrambi porgiamo le nostre più vive congratulazioni.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Il postino di S. Pietro al Natisone

Come ieri abbiamo annunciato, è cominciato il processo in confronto di Giuseppe Coren ex procaccia postale di S. Pietro al Natisone, imputato di sottrazione di corrispondenza e di furti qualificati. Tanto pel primo come pel secondo capo d'imputazione il reato è continuato.

Difensore è l'avv. Giovanni Levi.

Funge da interprete il sacerdote prof. Trinko.

Ieri mattina si procedette all'interrogatorio dell'imputato il quale si giustifica dicendo che quando ritardava a recapitare le lettere per non incorrere in reclami e punizioni le riteneva presso di sè.

Quanto alle assicurate e raccomandate che furono trovate al suo domicilio, si scusa dicendo che dimenticando qualche volta di portar seco il registro postale delle ricevute, per aver poi una garanzia, si faceva rilasciare dai diversi destinatari le buste delle medesime.

Nel pomeriggio cominciò l'audizione dei danneggiati e dei testi che in tutti sono 47.

Lunga e dettagliata fu la deposizione del direttore che scoprì gli ammanchi.

Gli altri testi furono rinviati ad oggi e saranno esauriti.

A domani le arringhe e la sentenza.

UN GRAVE SCANDALO GIUDIZIARIO A NAPOLI?

Si parla da varii giorni di uno scandalo che sarebbe prossimo a scoppiare a Napoli. Un tale Salvatore Vaccaro, condannato dalle Assise per falsità e rinchiuso ora in carcere, a Sant'Efremo, produsse un ricorso avverso al verdetto e alla sentenza.

La Cassazione, accogliendo il ricorso per la sentenza, lo rinviò nuovamente alle Assise per l'applicazione di una pena mite.

Giorni sono, un consigliere della sezione d'accusa si recò a interrogarlo. Il Vaccaro avrebbe confessato di aver fatto passare al Tribunale di Salerno un espediente di non lieve importanza e completamente falso. Un magistrato di quel Tribunale, trasferto poi a Napoli e già promosso altrove, interessato per l'accoglimento dell'espediente, lo favorì intascando la somma di 10 mila lire contenute in una fede di credito del Banco di Napoli. Il Vaccaro avrebbe anche declinato il nome del magistrato.

Il *Pungolo*, che racconta il fatto, dice che il Vaccaro avrebbe dato tutte le indicazioni per il rinvenimento della fede di credito.

L'altro giorno è morta a Capua una ottima e vera gentildonna, la signora

Clementina Volpicelli
ved. Leonetti

madre all'ing. cav. Leonida Leonetti, direttore della Tramvia Udine - S. Daniele.

Presentiamo vivivissime condoglianze all'egregio ingegnere.

La Redazione

ULTIMO CORRIERE

Camera dei deputati

Per le ferrovie complementari

Dopo lo svolgimento di tre o quattro interrogazioni, nella seduta di ieri, si è svolta la mozione dell'on. Lucchini firmata da altri 130 deputati, per reclamare la piena osservanza delle leggi organiche ferroviarie del 1879, del 1888, rispetto alle linee complementari ivi sancite, che non vennero ancora eseguite e compiute.

Rispose il ministro dei Lavori Pubblici, on. Giusso rilevando come le linee di carattere complementare alle quali ancora rimane da provvedere sono in numero di 18, rappresentano una lunghezza di 1032 kilometri, e importerebbero una spesa presunta di quasi 418 milioni (*movimenti*).

Ricordò poi che in molte linee complementari già costruite, lo Stato non solo non ritrae alcun reddito pel capitale investito, ma rimette ogni anno notevoli somme (*commenti*).

In conclusione il ministro non crede che possa oggi lo Stato sopperire alle nuove spese che occorrerebbero per eseguire le leggi ferroviarie (*commenti*) nè in una volta, nè con piccoli stanziamenti nei bilanci straordinari.

E mentre adunque si rifiuta ad impegnare lo Stato in così enorme spesa crede che qualche cosa per rispettare i diritti si possa e si debba fare; ma per prima cosa bisogna riesaminare tutte le condizioni, in modo da constatare se la costruzione sarà di reale beneficio alle popolazioni.

Per esempio la linea Nocera-Cosenza, tracciata in 37 kil., quasi tutte in gallerie, costerebbe 56 milioni. Si deve impiegare una così grossa somma senza utilità vera della regione calabrese?

Partendo da questo concetto pratico, da applicarsi variamente linea per linea, il problema vuole essere studiato; prega quindi i firmatari della mozione a studiare insieme con lui il grave problema.

Presero poi la parola gli on. Vicchi, Bianchori, Monti-Guarnieri ed altri per appoggiare la proposta Luchini.

L'on. Giusso a sua volta dichiarò esplicitamente che in questo momento non può fare un prospetto completo delle future costruzioni ferroviarie.

Confida però che gli studi della Commissione agevoleranno la soluzione dell'importantissimo problema.

Dopo viva discussione e la presentazione e il ritiro di un ordine del giorno Bianchieri, dapprima accettato, poi respinto dal ministro, la Camera approva il seguente ordine del giorno di Guicciardini, accettato dal ministro: «La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro e passa all'ordine del giorno.»

Senato del Regno

Nella seduta di ieri il Senato ha esaurita quasi completamente la discussione del disegno sul concordato preventivo e sui piccoli fallimenti; i soli due ultimi articoli vennero rimandati per nuovo studio all'ufficio centrale.

Per il reale nascituro

La nascita del reale rampollo sarà comunicata dal prefetto di palazzo ai principi e principesse, alle Case civili e militari, ai Collari dell'Annunziata, al Corpo diplomatico e ai grandi Corpi dello Stato. Il giorno dopo avrà luogo l'atto dello Stato Civile ed un mese dopo il battesimo, cui assisterà la Regina.

— La Regina Margherita, dopo il parto della Regina Elena, si recherà qualche settimana a Venezia.

— Il senatore Massarucci, in seguito alla lettera del Re, convocò per domani il Comitato dei festeggiamenti per il fausto evento allo scopo di decidere sulla erogazione delle somme raccolte.

— Domani con piroscafo speciale partirà per Bari la principessa Milena, che si reca a Roma per assistere al parto della regina Elena. Accompagna la principessa il ministro Popovich e la principessa ereditaria Milizza.

La culla d'argento e filagrana, costruita da un orefice di Cattaro, è già stata consegnata alla principessa Milena, che la recherà in dono al real nascituro. Il principe Nicola partirà più tardi per Roma per assistere al battesimo del neonato.

Il caso D'Antona

I periti incaricati di riferire intorno al caso del prof. D'Antona fecero una perizia favorevole all'imputato. Quindi si prevede che l'istruttoria del Senato terminerà in un non luogo a procedere.

Incendio in teatro a Roma

Iersera al Teatro Nazionale, durante la rappresentazione della *Jone* si sviluppò un incendio nel camerino delle comparse sotto il palcoscenico. Il fumo invase la platea destando grande allarme e un fuggi fuggi nel pubblico.

Fortunatamente il sangue freddo del delegato Padella riuscì a ricondurre la calma e ad evitare disgrazie. I vigili spensero il fuoco, e la rappresentazione continuò.

Fornitore militare suicida

Ieri sera a Milano si suicidò con un colpo di rivoltella Ercole Mortara d'anni 50, noto fornitore militare. Il Mortara era affetto da neurastenia.

LIBRI E GIORNALI

Il raccoglitore di cartoline illustrate

Ecco il sommario: Chimera. Novella di Cesarina Lupati. — La Novità Illustrata: Venezia di Jolanda (con una illustrazione). — La Cartolina Illustrata di Gino Oggioni. — Note volanti di Anargiro. — Liebig-Novità di L'Impenitente. — Catalogo Liebig. — La Gara della Cartolina. — Passatempi a premio. — Piccoli commenti.

Bollettino di Borsa

UDINE, 10 maggio 1901

Rendite	9 mag.	10 mag.
Ital. 5% contanti	101 25	101 25
» fine mese pross.	101.40	101 40
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111 30	111 30
Exterieure 4% oro	72 97	73.15
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	324 —	324.—
» Italiane ex 3%	311.—	311.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	508 50	508.—
» Banco Napoli 3 1/2%	440 —	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5%	510 —	510.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	860.—	859.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35 —	36.—
Cotonific Udinese ex cedola	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	100.—	100 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	727.—	727.—
Id. » Mediterr. »	534.—	534 —
Cambi e Valute		
Francia cheque	105.42	105.40
Germania »	129 95	129 80
Londra	26 54	26.54
Corone in oro	110 40	110.40
Napoleoni	21 07	21 07
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	96 42	96.60
Cambio ufficiale	105 42	105 40

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

L. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14 15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Spedizione a domicilio franco di dazio e di porto per tutta l'Italia
La rinomatissima Casa di Spedizione di

LODEN TIROLESI
RODOLFO BAUR
INNSBRUCK Rudolfstrasse, 4

raccomanda le sue del tutto genuine Stoffe

LODEN
di lana pecorina
d'INNSBRUCK
fabbricate per
Signori e Signore

Pronti: Havelooks • Mantelli impermeabili.
Vendita anche al metro ai privati
Cataloghi e campioni gratis
Rappresentante Generale per l'Italia Sig. CESARE ANTONIO OLIVA, Via Corsica, N. 3, in Genova.

Cerone italiano

Il vero *cerone Begnini* per tingere *Barba* e capelli
Prezzo L. 2
Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Depelatorio

Specialità per togliere immediatamente i peli superflui sopra qualunque parte del corpo senza recare la minima irritazione alla pelle.
Ogni astuccio L. 1
Deposito presso l'ufficio del nostro Giornale.

Guardarsi dalle contraffazioni

I FRATELLI BRANCA DI MILANO
SONO I SOLI CHE POSSEGONO IL VERO E GENUINO PROCSSSO DEL

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Guardarsi dalle contraffazioni

AMARO DI UDINE
antica e rinomata specialità
di **DOMENICO DE CANDIDO**
CHIMICO FARMACISTA
Via Grazzano - **UDINE** - Via Grazzano

Premiato con grandi diplomi e medaglie d'oro alle Principali Esposizioni Nazionali ed Estere

Prezzo di L. 2.50 la BOTTIGLIA da litro — L. 1.25 la BOTTIGLIA da mezzo litro
SCONTO AI RIVENDITORI

Trovansi depositi in tutte le Città d'Italia.

VESTITI DA UOMO CONFEZIONATI E SOPRA MISURA - IMPERMEABILI

ANTONIO BELTRAME
Udine - Via Paolo Canciani, 7 - **Udine**

GRANDIOSO ASSORTIMENTO
Lanerie per signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste colorate liscivabili — Flanelle — Saten — Cretonné
Raje — Maglierie — Busti

DEPOSITO
Tappezzerie — Damaschi — Jute dril — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti Volter — Velluti — Stoffe per carrozza — Lana da materasso

SPECIALITÀ
Biancheria — Tele lino candide e naturali — Battiste — Pelle d'ovo
Piquets — Dobletti — Brillantè — Servizi da tavola vera Fiandra
Servizi per the — Centri-tovagliette
Sottobicchieri — Sottopiatti — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

Corredi completi da sposa e da casa
Confezioni biancheria :: Articoli per bambini

PREZZI LIMITATISSIMI

PER LE SIGNORE
Mode all'Eleganza
IDA PASQUOTTI - FABRIS
UDINE - Via Cavour, N. 4 - UDINE

RICCHISSIMO ASSORTIMENTO CONFEZIONI DA SIGNORA

SPECIALITA' - Cappelli, Biancheria confezionata, Sottane, Fisciù, Blouse di Seta, Taffetas, Articoli da Bambini ecc. ecc.

PREZZI DISCRETISSIMI

SI ASSUMONO COMMISSIONI SU MISURA

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti